

RIT/424



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00209042021-02-17
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza URGENTE

Protocollo RIT/424 Data 16 FEBBRAIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/NN/6

Oggetto LIBIA. VERSO LA FORMAZIONE DI UN GOVERNO DI UNITA' NAZIONALE.

Riferimento

Redazione BUCCINO

Firma BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 17/02/2021 - 08:27:09

Sintesi Gli importanti progressi degli ultimi mesi, in particolare sul piano economico, militare e di sicurezza, impongono per realizzarsi compiutamente la formazione di un governo unitario e la riunificazione delle istituzioni. Struttura esecutivo, Parlamento e voto di fiducia. Il voto 'surrogato' a Ginevra soluzione inadeguata. Ruolo costruttivo della maggior parte dei Paesi coinvolti in Libia, ma dubbi su tattica e obiettivi russi

Testo

SI REINVIÀ PER LA CORREZIONE AL PENULTIMO PARAGRAFO DEL PUNTO 3,
LEGGASI: 30 DEPUTATI E NON 3.

1) Fervono a Tripoli i contatti e le trattative in preparazione della formazione del Governo di unita' nazionale.

Da quanto ho potuto desumere dalle mie conversazioni, l'esecutivo sara' ampio, al fine di ottenere piu' agevolmente la fiducia del Parlamento.

I Ministri dovrebbero essere almeno 28, strutturati su quattro livelli:

- Dicasteri di prima fascia, otto, Difesa, Interni, Esteri, Giustizia, Economia, Finanze, Pianificazione, Oil and gas, di cui 4 all'Ovest, 3 all'Est ed uno al Sud (forse Economia o Pianificazione, a segnalare una diversa attenzione verso lo sviluppo delle regioni meridionali). Il PM designato Dabeiba non sta discutendo i nomi, che verranno presentati all'interno di un pacchetto complessivo (non credo vi saranno forti pressioni per riconferme, trattandosi di un governo comunque a termine). L'attribuzione della Difesa alla Tripolitania o alla Cirenaica e' in ogni caso critica: per renderla piu' accettabile non si esclude la formazione di organi collegiali (un Consiglio supremo di difesa o un Capo di Stato maggiore plurimo, sull'esempio di quanto si stava negoziando prima dell'attacco a Tripoli del 4 aprile 2019).

- Dicasteri di seconda fascia, ancora da completare e definire in dettaglio, tra cui Sanita', Educazione, Universita', Governo locale, Trasporti, Housing, Affari sociali.

- Terza fascia, ancora da completare e definire in dettaglio: Agricoltura e Pesca; Lavoro; Turismo; Gioventu'; Sport; Media;

- Quarta fascia, ancora da completare e definire in dettaglio. Ministri di Stato: rapporti con il Consiglio presidenziale; con il Parlamento; con il Consiglio di Stato; diritti umani; promozione delle donne; riforme istituzionali.

Su 28 Ministri le donne dovrebbero essere 6, meno del richiesto 30 per cento. Se cosi' fosse, sarebbe superiore al 30% la presenza femminile tra i Sottosegretari (in tutto, ad oggi, 39).

Dabeiba conta di presentare la lista uno o due giorni prima della scadenza del 26 febbraio.

Vanno anche definite le posizioni di Vice Primo Ministro, una per l'Est e l'altra per il Sud.

Per l'Est si profila una competizione tra Ali Qatrani, gia' membro del Consiglio presidenziale, in quota Haftar ed il nipote di Aghila Salah e capo del Fondo per la sicurezza sociale, Idriss Feida.

2) L'atmosfera che si respira a Tripoli e' positiva.

Vi e' la consapevolezza, condivisa dal PM Dabeiba, dal Presidente Menfi, dal Vice Presidente Lafi e dall' Inviato Speciale Kubis, che l'incapacita' del Parlamento di riunirsi, raggiungere il quorum e votare la fiducia al governo aprendo la strada al piano B, e cioe' la concessione della fiducia da parte dei 74 membri del foro di dialogo politico, peserebbe fortemente sulla legittimita' e sulla forza del governo. I sostenitori della lista Aghila Salah - Fathi Bashaga lasciano intendere che non accetterebbero questo 'surrogato' di fiducia (tra di essi anche il Presidente del Consiglio di Stato Meshri e diversi membri del partito della FM, Giustizia e Costruzione, schierati con Bashaga). Tra l'altro questo scenario riporterebbe alla memoria il negoziato di Skhirat conclusosi nel dicembre 2015, con la fiducia mai concessa da Tobruk al governo di accordo nazionale che ne era scaturito.

3) Mentre scrivo e' in corso la riunione a Sabratha di circa 90 parlamentari provenienti non solo dalla Tripolitania ma anche dal Sud e dall'Est, questi ultimi con l' accordo del Generale Haftar, innanzitutto per riflettere sulla composizione del nuovo esecutivo e gettare le basi per una rapida fiducia. Il Presidente Aghila risponde con una riunione di addio a Tobruk, con ridotta presenza, volta ad incardinare la nuova sede provvisoria del Parlamento a Sirte, localita' ritenuta tuttora non sicura dai membri di Tripoli.

Due appaiono i possibili scenari: un accordo con Aghila (pur indebolito egli conserva una rilevante influenza tribale) secondo cui egli manterrebbe la Presidenza del Parlamento riunificato in attesa delle elezioni in cambio di un atteggiamento costruttivo e non ostruzionista; oppure, con una 'entorse' non lieve alle procedure, un approfondimento delle sessioni di Sabrata che porterebbe alla nomina di un Presidente del Sud, come dovrebbe politicamente anche se non giuridicamente avvenire, alla minorizzazione di Aghila, che oggi puo' contare sul sostegno di non piu' di tre deputati, alla concessione della fiducia ed alla fattiva assistenza al nuovo esecutivo del Parlamento cosi' ricomposto.

Ricordo i numeri in questione: 91 e' oggi il quorum, in seguito al decesso o alle dimissioni di alcuni del 200 parlamentari eletti nel 2014, per la valida presa delle decisioni; la fiducia viene concessa con il 50% piu' uno dei voti; il ritiro della fiducia necessita' di 120 voti; infine per emendamenti di natura costituzionale la maggioranza prescritta e' dei due terzi.

4) Non sono in grado di predire quale scenario prevarrà e se il Parlamento riuscirà comunque a votare la fiducia al governo.

Osservo tuttavia che si sta innestando un meccanismo che tende alla formazione di un governo inclusivo ed alla fiducia da parte del Parlamento.

La Libia tutta ha bisogno dello scongelamento dei proventi del petrolio; i rapporti di Dabeiba con l'Est sono costanti; Haftar necessita di un bilancio riunificato, che soltanto un esecutivo di unità nazionale renderà realmente possibile; la popolazione è stremata e, dopo dieci anni di continuo deterioramento dei servizi essenziali, chiede una soluzione di continuità con il passato; il cessate il fuoco va sviluppato in una cornice politica unitaria, mentre torna a riaffiorare il tradizionale nazionalismo libico; la Turchia sembra ben disposta verso Dabeiba e auspica un governo effettivo che, nel rispetto dei suoi interessi fondamentali, possa finalmente permettere dopo anni di tentativi andati a vuoto con il GAN la ripresa dei progetti (16 miliardi di dollari di commesse allo scoppio della rivoluzione del 17 febbraio 2011); l'Egitto, dove Dabeiba si recherà (di nuovo?) giovedì, gioca un ruolo costruttivo e sembra perfino disposto ad accettare, se inevitabile, una perdita di centralità di Ghila; gli Emirati, di cui qui si vociferava un permanente sostegno finanziario alla Russia, al pari di quello del Qatar alla Turchia, devono comunque tener conto del nuovo vento che spira da Washington.

5) Resta meno chiara la posizione di Mosca. Diversi interlocutori ritengono che la Russia coglierebbe l'occasione della mancata concessione della fiducia e del ricorso al 'surrogato' di Ginevra per far partire una propria iniziativa con la già ventilata conferenza intra-libica di Mosca. Al momento, essendo i rapporti con Haftar tesi e gli interessi non convergenti, la Russia potrebbe contare soltanto sulla componente radicale gheddafiana riunita intorno al figlio Saif al Islam e non riuscirebbe ad esercitare grande influenza. Ma nella partita a scacchi che Mosca gioca da anni in Libia la prossima mossa dipenderà dalle circostanze. Un corretto rapporto tra nuovo Governo e Parlamento ne ridurrebbe gli spazi di manovra e ne complicherebbe la permanenza sul terreno a lungo termine.

In conclusione, vi è oggi una concreta finestra di opportunità. Una speranza, certamente, e in alcun modo una certezza; ma all'interno di un clima diverso che soltanto pochi mesi appariva impossibile.